

## Libereassociazionidellamente

"Nunc iterabimus aequora" Orazio

Le emozioni davanti ad un talento

Ancora succede. Se ho davanti un talento, sia esso della musica o del teatro o del cinema (in questo caso del teatro) capita ancora di emozionarmi. Forse questo è dovuto (direbbe il maestro Freud) al fatto che mi sarebbe piaciuto, in un'altra vita, anche recitare. E' successo sabato quando sono andato a vedere "Amleto" con la regia di Corrado D'Elia. Se siete di Milano o dintorni vi consiglio vivamente di vedere lo spettacolo al Teatro Libero fino al 31 maggio.

Lui si chiama Roberto Marinelli. Un attore come una volta, ossia che trasporta la sua fisicità in modo totale e totalizzante nel personaggio (in questo caso Amleto) e si lascia attraversare. Ha dato una sua versione di "Essere o non essere", uno dei monologhi più famosi ed impegnativi del teatro. Era un misto di dolcezza e amarezza.

Molto contribuisce sicuramente il regista D'Elia, che come tutte le altre produzioni shakesperiane, ha cercato di trasportare il mondo dell'autore inglese in un contesto moderno. E' per questo che ci sono molti flashback sul palco con un taglio prettamente cinematografico. Nei momenti di buio tra un cambio e l'altro di posizione e di scena, scattano le note rock.

Scena essenziale. A forma cubica da cui entrano ed escono tutti gli attori.

Marinelli ha solo 28 anni "portati male", dice lui. Quando l'ho salutato al termine della pièce mi ha colpito per la sua timidezza e per la maglietta bianca con i puffi neri. Spero per lui che la strada del teatro si apra al più presto per virare verso i circuiti maggiori. E farsi così conoscere al grande pubblico. A proposito mi risulta che questo spettacolo collezioni 'sold out' tutte le sere. Ho visto anche persone in piedi.



Postato da: Libereassociazionidellamente a 10:48 | [link](#) | [commenti \(15\)](#) |